

si dice li à costato a la caxa ducati 30 milia. *Item*, francesi hanno di Nardo, che conquistoe, levato lo episcopo, e di Leze, missier Alvise Paladini, Nuzo Andrano, Agustin Mancarella, per esser aragonesi, e li hanno confinati a Laura, loco vicino a Nolla. *Item*, la fabricha dil castello li in Napoli si va continuando a furia etc.

Da Ravena, di 14, hore 2 di note. Avisano cercha quel Biasio Albanese, stipendiato nostro, squartà a Rimano senza colpa alcuna, qual andava a parlar a quel Alvise Saraton. Or questo, con letere dil dito Alvise ritornava, et è fuori, fo mandato a prender per il cardinal Borges e retenuto in rocha, e de li 3 zorni impicato, poi squartato. Et il cardinal fè questo, come *etiam* fece il ducha, quando intrò in Faenza, che l'insegna di San Marco, era dorata ne la faza dil palazzo, el predito cardinal la fece subito despegazar con la calzina. Or a dito Biasio, qual à lassà la moglie graveda, l'hano lassà in la paga havia in cittadella senza ubligation di far guardie. Fo confermato.

208* *De li ditti rectori, di 14, hore 5 di note.* Come hanno, che la note passata, a hore 11, le gente di Viteloze e dil ducha di Urbino erano venute a la volta di Coriano, castel arimanesi, mia 6 de li, e preseno le scolte, che haveva un Zuan Baptista Mancin, roman, contestabile di 300 fanti, a la custodia di quel castello; e, procedendo, trovarono quelli fanti disprovisti, e ne hanno morti molti de epi e preso ditto Zuan Baptista, con la magior parte di dicti fanti; e con questa vittoria hanno auto quel castello di Coriano. E in Rimano si stà con gran suspelo; et 4 cittadini de li rebelli dil signor Pandolfo, zoè Nicolò di Arimino, Nicolò de Dimario, Julio Belmonte et Piero Belmonte, sono andati alla volta de Ymola. Et par, che Dionisio di Naldo, è andato a trovar il ducha per danari; e la sua compagnia hanno fato tanta extorsione li a Rimano, in alozar a diseritione, far violentie e rapine assai, e sono mal visti et odiati. *Item*, quelli 800 fanti di Montefeltro, corseno su quel di Cesena, da poi hebeno ditti casteluzi se voltano, per andar verso Meldola; e per esser mossi senza fondamento fono disolti. *Item*, per spie, venuti da Forli, eri è stà comandato molti para de bovi per levar le artilarie; si judicha per Cesena. Da Ymola par, *noviter* sia passà al Fossa' Ziniol, tra eri et ozi, lanze 100 francese, computà li arzieri a cavallo, che sono do per lanza; e si diceva per Ymola, el ducha era per levarsi con le gente e aviarsi a la volta di Cesena, *tamen* mai si lassà intender. E li soldati, sono in Cesena, bona parte sono feraresi, facti per

missier Remolino, e mal contenti, per non haver auto danari, usano qualche violentie contra quelli cittadini per viver, et ne hanno morti qualcheuno; starano atenti advisar.

A di 18 novembrio. In colegio. Vene el conte Xarco, vayvoda, ductor nostro di 100 cavali in Dalmatia, stava a Sibinico; venne per justificarssi dil mal è stà ditto per lui. *Item*, vol donar uno suo castello su Cetina a la Signoria, e voria lui star a Spalato, et reposarsi e aver qualche provisione; fo commesso a li savij di coleio ad udirlo. Vene *etiam* con lui quel Piero Ludochovieh, si à portà ben a Sibinico; fo commesso a nui savij ai ordeni la sua expeditione.

Di Franza, di l'orator nostro, di 4 et 5, date a Lion. Dil partir dil re e la raina per Lochies e il ducha di Barbon; e il marchese di Mantoa, qual mandò indrio parte di la fameia, si dice, il re il manda a li confini di Perpignan con zente. *Item*, ricevute nostre letere di 25 in la materia di Orssini, et perhò monta a cavallo per andar a trovar la majestà regia.

Da Milan, dil secretario, di 15. Come diman si parte il gran canzelier per Parma, et missier Claudio de Ais per tratar acordo di Bologna; *tamen* si doleno non saper o di ditto acordo, e mancho lo sa monsignor di Chiamon, ch'è a Parma. Et ozi il fiol dil general di Savoia e missier Alexandro Triulzi è partiti, con 50 lanze, per andar dal ducha Valentino, el qual ducha solcita pur li 2000 sguizari. *Item*, il 209 cardinal Roan à scritto a missier Francesco Bernardin Visconte, che saria bene mandasse i so fioli in Franza; et cussì li vol mandar.

Di Ferara, dil vicedomino, di 15. Come fo dal ducha per la cossa seguita in Volane; *unde* il ducha ordinò, fusse fata riconzar la caxa meglio eha prima, di beni di chi la brusò; et di l'angarie insolite, commesse a missier Zuan Lucha scrivesse letere per tutto, non fusse tolto più di foldi 4 per bolleta. *Item*, de' francesi passa de li, ch'è la compagnia di monsignor di Ligni et di monsignor di Zumel, et è traddello dil cardinal di Savoia, episcopo di Bologna; qual zente hanno pur danizà a San Zilio, per non aver boni alozamenti; *unde* el signor à fato un edito: tutti li contadini torni con le robe a le sue caxe, *licet* questi habino brusà una caxa, di valuta di lire 2000 de li, *adeo* tutti si duol. *Item*, si dice, pur il ducha Valentino pertende a l'impresa di Bologna.

Altre lettere di rectori di mar e di terra, non da conto.

Da poi disnar fo pregadi per sier Bernardin Loredan, synicho di Cypro, per sier Troylo Malipiero,